

FRANCO ORTOLANI, SILVANA PAGLIUCA & ROMEO MARIANO TOCCACELI

## OSSERVAZIONI SULL' EVOLUZIONE GEOMORFOLOGICA OLOCENICA DELLA PIANA COSTIERA DI VELIA (CILENTO, CAMPANIA) SULLA BASE DI NUOVI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI

Abstract: ORTOLANI F., PAGLIUCA S. & TOCCACELI R.M.; *Geomorphological observations on the holocenic evolution of Velia Coastal Plain (Cilento, Campania) based on new archaeological data (IT ISSN 0391-9838, 1991).*

New archaeological excavations in the area of Velia (Cilento, Southern Italy) have been carried out (KRINZINGER, 1987). In the low part of the southern quarter, materials and fabrics of the VI century B.C., covered by 3-4 m thick alluvial deposits consisting of very thin layers of sands and gravel with flat pebbles and silty levels, have been observed. That sequence is characterized by two different horizons showing typical liquefaction structures (paleosismites). Upon those sediments, materials ascribed to the IV century B.C. are present as well and covered in turn by other alluvial deposits (4-5 m thick). Archaeological and stratigraphic studies allowed to carry out further remarks about recent evolution of the area, with regards to climatic changes conditioning periods of progradation and aggradation of the topographic paleosurface and relative coastline between VI and IV century B.C. until the recent epoch. The observations suggest that alluvial events have strongly influenced the history of the settlement located along the coastal plains of Southern Italy and probably the social-economic development of the people too.

KEY WORDS: Geomorphology, Archaeology, Holocene, Coastal Plain, Campania (Italy).

Riassunto: ORTOLANI F., PAGLIUCA S. & TOCCACELI R.M., *Osservazioni sull'evoluzione geomorfologica della Piana costiera di Velia (Cilento, Campania) sulla base di nuovi rinvenimenti archeologici (IT ISSN0391-9838, 1991).*

Nuovi scavi nell'area archeologica di Velia hanno messo in evidenza, per la prima volta nella parte bassa dell'insediamento a S della Acropoli, manufatti attribuiti al VI sec. a.C. (KRINZINGER, 1987). Questi risultano ricoperti da depositi alluvionali di spessore massimo di 3-4 m costituiti da sottili intercalazioni di sabbie, ciottoli e limi con tipiche strutture da liquefazione, interpretabili come sismite. Al di sopra di questi terreni sono presenti manufatti già noti, del IV sec. a.C., ricoperti a loro volta da altri sedimenti alluvionali di spessore massimo di 4-5 m circa. Lo studio archeologico e l'analisi stratigrafica consentono di fare delle ulteriori considerazioni sull'evoluzione recente dell'area di studio, con particolare riferimento agli eventi climatici che hanno condizionato varie fasi di progradazione ed aggradazione della vecchia superficie topografica e relativa paleoriva della piana alluvionale costiera tra il VI e IV sec. a.C. e fino ad epoca recente. Le osservazioni espletate evidenziano che questo periodo alluvionale ha avuto una importante ricaduta sugli insediamenti della Magna Grecia ubicati nelle pianure alluvionali costiere dell'Italia meridionale e probabilmente anche sullo sviluppo socio-economico delle popolazioni.

TERMINI CHIAVE: Geomorfologia, Archeologia, Olocene, Piana alluvionale costiera, Campania.